

La manifestazione del 20 maggio Nel corteo pro profughi di Beppe pure i migranti fermati in Centrale

Il 20 maggio prossimo, benedetti dall'assessore Majorino e dal sindaco Sala, andrà in scena la "marcia dei migranti". Oltre alla sinistra, centri sociali e associazioni varie, sfileranno per Milano anche gli extracomunitari fermati in Centrale, durante il blitz della settimana scorsa. Ieri, durante un'assemblea pubblica, promossa da una serie di sigle pro

-migranti i musulmani hanno espresso le loro esigenze: si chiede di accogliere 10mila persone nel territorio milanese e abolire la distinzione "artificiale" tra regolari e irregolari tutte le persone. Non solo: a chi si trova sul territorio italiano va riconosciuto lo status di profugo ed elargito un permesso di soggiorno.

ANDREA E. CAPPELLI a pagina 34

Dal Caim all'Ucoi tutte le sigle presenti al corteo del 20 maggio I musulmani vogliono più profughi

Alla manifestazione parteciperanno anche gli extracomunitari fermati nel blitz alla Centrale

A occupare le prime file della "marcia dei migranti" prevista a Milano per il prossimo 20 maggio saranno alcuni tra i profughi fermati dalle Forze dell'Ordine durante il blitz della settimana scorsa. Assieme a loro una lunga serie di associazioni musulmane - insieme per la Siria Libera, Islamic Relief, Giovani musulmani d'Italia, Ucoi -; infine ci saranno anche i Sentinelli e i Checcoro-coro LGBT.

L'elenco è stato dato in queste ore (molti nomi sono citati nella pagina della manifestazione "20maggiosenzamuri"). A puntare il dito è per primo il consigliere Matteo Forte (Milano Popolare): «A prender parte alla marcia sono tutte realtà della sinistra laicista, schierata contro i valori della nostra tradizione insieme al peggior islamismo politico. Direi che basta questo per stigmatizzare quella manifestazione dal sapore politico - propagandistico». Ieri la sfilata pro migranti è stata oggetto di un'assemblea pubblica, promossa da una serie di sigle (Zona 8 Solidale, Milano Senza Frontiere, Convergenza delle Culture e altri). Luogo di ritrovo piazza della Scala, ore 18,30. A unire queste realtà la piattaforma di rivendicazioni "Nessuno è illegale".

Dal palco sono piovute anche critiche agli organizzatori della marcia. «È evidente che questa chiamata ha in sé delle contraddizioni - affermano -, perché viene da un PD che ha pubblicato il decreto Miniti-Orlando e che nei mesi scorsi ha fatto un accordo con lo Stato fantoccio della Libia. Se non fosse tragico sarebbe ridicolo». Insomma la sinistra, almeno una parte degli organizzatori, sembrano spaccati sull'evento. Tant'è che i membri di Zona 8 Solidale han colto l'occasione per stigmatizzare il blitz delle Forze dell'Ordine in Stazione Centrale, avvenuto la scorsa settimana. Da qui cominciano una serie di assurde richieste alle istituzioni: innanzitutto il Comune di Milano dovrebbe impegnarsi pubblicamente a svolgere le incombenze relative ai rinnovi dei permessi di soggiorno presso i suoi uffici (come se non fossero già abbastanza ingolfati, ndr); inoltre si chiede di convertire tutte le strutture di accoglienza temporanea in posti Sprar, riconoscendo a tutti gli ospiti lo status di rifugiato. Di recente, Majorino ha potenziato il sistema Sprar: da 422 a 1000 posti. Troppo poco: all'assessore si chiede di accogliere 10mila persone nel territorio milanese. Sarebbe da abolire anche

la distinzione tra regolari e irregolari: a tutte le persone che attualmente si trovano sul suolo italiano va riconosciuto lo status di profugo e - perché no? -, elargito un permesso di soggiorno, il cui iter per l'ottenimento non deve più passare attraverso le questure. Un'accusa arriva dal presidente della squadra di calcio dei Black Panthers (formata dai profughi della caserma Montello): «A causa delle politiche sull'immigrazione molte persone stanno morendo nel Mediterraneo». Tramite un post su Facebook, Majorino ha affermato che «il 20 maggio cresce di giorno in giorno. Sarà una festa molto determinata. Saremo tante e tanti e la marcia sarà aperta dal nostro presente e dal nostro futuro: bambini e ragazzi che sono cittadini del mondo». Il sospetto è che a sfilare andranno tutti fuorché i milanesi.

AEC

© RIPRODUZIONE RISERVATA

